

Di altri Tempi, che posson formarfi con gl' Infiniti.

Cap. XVI.

CON questi tre Tempi dello'nfinito si posson formar vn numero grandissimo d'altri Tempi : accoppiandogli, o col Transitiuo Auere, o col Sufstantiuo Essere in questa maniera.

Pigliati v.g. lo'nfinito di Amare, e accoppisi col Sufstantiuo Essere: e mettasi tra essi la particella PER. si faranno tanti Tempi, quanti son quelli del Verbo essere. potendosi dire, e trouandosi in tutte le buone scritture. Io sono, Tu se, Noi siamo, Voi siete, per amare, e così in tutt'i Tempi, in tutti' Modi, in tutti' Numeri, e in tutte le Persone.

Il simile auuerrà con Auere, se in luogo della particella PER, si porrà vn A. dicendosi.

Io ho, Tu hai, Colui ha, Noi abbiamo e c. A Temere, Amare, o Sentire e similmente Aueua, Ho auuto, Ebbi, Aueu'auuto, Ebbi auuto, Auro, Aurei auuto ad Amare, e così gli altri. Ma forse con occasion più opportuna ci farem meglio intendere. Bastando per ora questi pochi Tempi qui accennati per vna regola generale, con la quale gli altri posson conoscersi.

Della Coniugazione.

Cap. XVII.

Coniugazione è vna trascendenza del Verbo ne' suoi accidenti. e per lasciar'ogni discorso, che appartenesse a speculazione, diciamo breuemente, ch'ell'è di due sorte. Conseguente, e Inconseguente. o diciamo Regolare, o non Regolare.

Conseguente, o Regolare diciam quella, che abbraccia più Verbi sotto vna medesima Declinazione.

Inconseguente, o Non regolare è quella, che non ristringe alcun Verbo sotto certa regola, ma lascia, che ciascun ritenga sua particolar declinazione.

Le Coniugazioni Conseguenti (delle quali sempre s'intende, quando si parla di Coniugazione) sono da alcuni ristrette a due capi. Altri a quattro l'allargano.

Noi

Noi ci contentiamo solo di tre : perche la Terza , da loro assegnata, non è dalla Seconda differente in altro, che nell'accento, o posa in vna , o altra sillaba dello'nfinito , e nella formazione del suo Participio, come vedremo : perciò non ci par da moltiplicare i capi, quand'e' non anno a seruire ad altro, che a partorir lunghezza, e maggior fatica .

La Coniugazione Inconseguate, o non regolare non riceue diuisione : perche ogni Verbo, Anomalo, o Sregolato, che; come in tutte l'altre lingue, nella nostra son molti; fa, per così dire, vna particular Coniugazione . Ma quando si dice d'vna, o d'altra Coniugazione, s'intende sempre delle regolari, come di sopra dicemmo .

Coniugazion de' Verbi come si conoscano .

Cap. XVIII.

LA voce, che si considera in ciascun Verbo, o sia Conseguente, o Inconseguate, è il Presente dello'nfinito. E già che tutti finiscono in RE, si considera quella Vocale, che è innanzi alla medesima vltima sillaba, cioè RE. e se quella penultima sarà vn A. come Amare, Portare, Assaggiare, Serbare; sarà della Prima. Se nello stesso luogo sarà vn'E. o conaccento, o senz'accento, che sia ; Tutti faranno della Seconda . come Tessere, Godere, Porgere, e Spargere.

E se auanti al RE sarà vn'I. come Sentire, Fuggire, Partire, questa diciam noi la Terza, che altri dicono Quarta.

Ma chi vuol veder se Temere, e Porgere sien di diuersa Coniugazione, guardi nelle declinazioni, che or'ora metteremo per ordine, se fa trouar, fuor di quel che abbiám detto, alcuna grande, o piccola differenza .

E nota, che qui entrerebbe vn lungo discorso della formazione di tutte le Voci in ciascun Tempo di qualsiuoglia Verbo, le quali tutte si deducono dallo stesso'nfinito, con qualche accrescimento, o scambiamiento di lettera, o di più lettere . che perciò quella voce si dice, non solo Regolare, ma Magistrale . Ma io, che lo stimo poco necessario (potendolo ognuno offeruar da se stesso) e forse in qualche parte arbitrario; non mi risoluo a perderci tempo . e lo rimetto ad altri, che n'anno scritto copiosamente .